

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto di fattibilità tecnico economica denominato

“PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI” nel Comune di Radicofani di Acquedotto del Fiora SpA

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis della Legge medesima.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 17117 del 22/11/2024, è stata richiesta l’approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dell’intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE il progetto riguarda la realizzazione del nuovo impianto di depurazione dell’abitato di Radicofani (SI) oltre che della rete fognaria a funzionamento misto per il recapito dei reflui all’impianto;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0131 (Radicofani - collettore zona centro storico, collettamento scarico non depurato e realizzazione depuratore);

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

CONSIDERATO che AIT, con nota prot. n. 17290 del 26/11/2024, ha richiesto integrazioni/chiarimenti sul progetto, cui il proponente ha dato riscontro con nota in atti al prot. n. 17614 del 3/12/2024;

CONSIDERATO che, rilevata la non conformità dell’opera al RUC vigente del Comune di Radicofani e che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico, e conseguentemente che:

- AIT ha provveduto a dare avviso ai sensi dell’art. 34 LR 65/2014 con pubblicazione sul BURT del 11/12/2024 (Parte II n. 50) per la variante allo strumento urbanistico del comune di Radicofani mediante approvazione progetto; tale variante consiste nel trasformare la destinazione urbanistica dell’area di localizzazione del nuovo impianto di depurazione (CT Radicofani, Foglio n. 104 Particelle n. 21 – 22 – 23) e dell’area ove è previsto l’impianto di sollevamento fognario (CT Radicofani, Foglio 101 Particella 17)) dalle destinazioni attuali alla destinazione “Zone FT – Impianti e servizi tecnologici (art.44 NTC)”, come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che al Settore Genio Civile regionale e alla Provincia di Siena per le verifiche di competenza nell’ambito della pianificazione territoriale;
- la variante in presenza di vincolo paesaggistico ha portato a richiedere il parere degli enti competenti in sede di Conferenza di Servizi per l’approvazione del progetto, come previsto all’art.

Autorità Idrica Toscana

11 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

- la medesima variante, ai sensi dell'art. 6, c. 1bis della L.R. 10/2010, non necessita di VAS;
- si è reso necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 65/2014, come da verbale del 22/01/2024;
- sul sito di AIT è stata resa disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);

DATO ATTO che i tempi dell'Avviso sono si sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica che sono pervenute osservazioni che hanno comportato la modifica al progetto;

VISTO CHE il proponente ha dato seguito al disposto ex D.lgs. 42/2004 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo acquisendo il relativo Nulla Osta prescrittivo prot. n. 12375 del 11/05/2021;

VISTO CHE il progetto ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5190011 ZSC/ZPS Crete dell'Orcia e del Formone e che il Settore VAS e VInCA della Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana ha concluso che esso non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, purché siano rispettate le condizioni d'obbligo proposte dal proponente, come risulta dal provvedimento prot. n. 11970 del 9/01/2024;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 701 del 15/01/2025 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della L. 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica in oggetto e contestuale variante urbanistica, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 16/03/2025 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;
- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:
Comune di Radicofani
Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia
Regione Toscana Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud
Regione Toscana Direzione Urbanistica e Sostenibilità- Settore Pianificazione del Territorio
Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
Provincia Di Siena
Arpat Dipartimento di Siena
- In data 29/01/2025 è pervenuta ad AIT la nota in atti al prot. n. 1635 del Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana per richiesta di integrazione documentale;
- In ragione di tale richiesta AIT, con propria nota prot. n. 1654 del 29/01/2025, ha pertanto sospeso il procedimento ex art. 2, c. 7 della L. 241/1990 e prorogato il termine per l'acquisizione dei pareri da parte delle amministrazioni e soggetti coinvolti al giorno 15/04/2025;
- Le integrazioni, acquisite al prot. n. 2541 del 12/02/2025 sono state rese disponibili, tramite pubblicazione sul sito, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

Autorità Idrica Toscana

Il giorno 15/04/2025 risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 14/02/2025 è stato acquisito al prot. n. 2677 il contributo del **Dipartimento di Siena di Arpat** con il quale sono espresse le proprie valutazioni ai fini dell'emissione del provvedimento dell'Autorità competente:

con rif. alle lettere b) e d) art. 6bis c. 2 della l.r. 20/2006, per la successiva emissione dell'AUA:

- ✓ In merito allo scarico C: dovrà essere rappresentato graficamente il punto di immissione nella nuova condotta, dovrà essere specificata la caratterizzazione del reflu in entrata nella condotta fognaria al fine di escludere la presenza di sostanze pericolose, dovrà essere redatto un piano di monitoraggio e gestione (PMG) ai sensi della tabella 4, capo 2.2, dell'allegato 3 al regolamento 46R/2008 e s.m.i.
- ✓ dovranno essere fornite valutazioni riguardo al possibile riutilizzo del reflu prodotto;
- ✓ dovrà essere specificato il computo delle superfici scolanti dalle quali originano le AMD interne all'area d'impianto, con indicazione del relativo coefficiente di deflusso;
- ✓ dovranno essere forniti chiarimenti in merito alla natura chimico-fisica delle AMD generate dalle superfici scolanti interne all'area dell'impianto, dimostrando, ai fini dello scarico diretto in acque superficiali, l'assenza del rischio di contaminazione delle stesse durante le normali fasi lavorative e/o di manutenzione delle varie sezioni del sistema di trattamento;
- ✓ dovranno essere dettagliate le modalità di gestione/smaltimento dei rifiuti prodotti nel processo⁵ (si ritiene opportuno che sia predisposto, prima dell'inizio dell'attività, un elaborato con la descrizione delle varie tipologie dei rifiuti generati dall'impianto identificati per codice EER, con descritte le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori in modo da evitare impatti sulle matrici ambientali, destinazione, modalità di trasporto a impianti di smaltimento/recupero, da trasmettere agli enti competenti);
- ✓ dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno;
- ✓ visto che dagli elaborati grafici (vedi tav. DGG03) risulta che il punto scarico avviene a monte rispetto al tratto del corso d'acqua censito nel reticolo idrografico della Regione Toscana cod. "TS43982", è necessario che sia adeguata la condotta fino all'effettivo punto di immissione nell'alveo censito, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti dell'attuale reticolo idrografico regionale (LR79/12).

con rif. al contributo tecnico in materia ambientale per quanto di competenza:

- ✓ Rumore. Visto quanto dichiarato dal TCAA sul rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 per la fase di esercizio dell'opera, basato su stime teoriche, dovrà essere prevista, una volta installati gli impianti, l'esecuzione di rilievi fonometrici, sia di rumore ambientale che residuo, presso i recettori considerati nella VIAC, da eseguirsi nelle tempistiche e con la frequenza indicate dall'autorità competente (è suggerito entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'installazione nello stato modificato). Prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente al DGRT n. 857/2013, dovrà quindi essere predisposta valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere dell'opera (sia per l'impianto di depurazione che per il collettamento degli scarichi fognari). Laddove previsti superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997 dovrà essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche e, qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Radicofani, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n. 2/R del 08/01/2014 e ss.mm.ii.;
- ✓ Cantierizzazione. Dovranno essere seguite le indicazioni previste nelle linee guida di ARPAT reperibili all'indirizzo: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>;

Autorità Idrica Toscana

- ✓ Terre e rocce da scavo. Visto il documento “DTG02 Relazione per la gestione terre e rocce da scavo”, per il riutilizzo delle terre di scavo, dovranno essere rispettati i tempi di cui all’art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali; per quanto riguarda la possibilità di riutilizzo delle terre, sarà ammissibile solo all’interno del “sito” di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-rocce-da-scavo/>); la gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica.
 - ✓ Rifiuti. In attesa del conferimento all’impianto di smaltimento/recupero, i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità e separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero, dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06. Nel piano di cantierizzazione dovranno contenuti i dettagli riguardo le modalità di gestione i rifiuti prodotti in tale ambito (rifiuti derivanti dalla demolizione di manufatti, residui vegetali etc...) e definita l’area di deposito temporaneo.
 - ✓ Scarichi e AMD. Nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, dovranno essere gestiti in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d’intervento. Per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti è fatto riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle sopra richiamate le linee guida ARPAT del 2018. Dovranno, inoltre, essere predisposti, come indicato dal proponente al punto 6.3, prima dell’inizio dell’attività, appositi piani di intervento di messa in sicurezza e bonifica da adottare nel caso di incidenti che provochino lo sversamento di liquidi inquinanti e trasmessi agli enti competenti prima dell’inizio dei lavori.
 - ✓ Qualità dell’aria (emissioni polveri). Vista la tipologia di opera proposta, e ritenuta corretta la valutazione del proponente, è comunque opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell’area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all’area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei, limitare la velocità dei camion all’interno dell’aria di cantiere e, se necessario, utilizzo di camion telonati.
- In data 10/03/2025 è stato acquisito al prot. n. 3905 il contributo del **Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana** nel quale, viste le precisazioni di Acquedotto del Fiora spa fornite informalmente per mail in data 24/02/2025, viene riassunto quanto segue:
- ✓ *lo scarico A corrisponde allo scarico Centro storico con codice di intervento n. MI FOG-DEP03 06 0131 - “Radicofani - collettore zona centro storico, collettamento scarico non depurato e realizzazione depuratore”. Per la stima degli ab.eq. è stata fatta una valutazione di dettaglio, considerando gli effettivi abitanti ad oggi, flusso turistico, futura espansione urbanistica. Per le coordinate dello scarico vengono confermate quelle di progetto;*
 - ✓ *lo scarico B corrisponde allo scarico con codice RADSN03, identificato come ZONA CENTRO STORICO 2, autorizzato in Autorizzazione Unica Ambientale dalla RT con Decreto Dirigenziale n.9387 del 18/05/2022, ai sensi dell’art.19 bis del Regolamento Regionale 46R/2008. La stima degli abitanti di 215 A.E. rispetto ai 165 A.E. indicati nell’atto di AUA, tiene conto della espansione urbanistica ed è previsto il suo collettamento al nuovo impianto di depurazione, anche se non indicato nell’accordo di programma. Per le coordinate vengono confermate quelle riportate e autorizzate nell’Autorizzazione Unica*

Autorità Idrica Toscana

Ambientale, che risultano diverse da quelle del progetto presentato; nel progetto è stato rappresentato inoltre il percorso delle acque che dal punto di scarico raggiungono il corpo idrico recettore censito.

- ✓ *il progetto, visto il passaggio della nuova condotta lungo la zona industriale, prevede una capacità depurativa all'impianto di 30 A.E. in modo da garantire in futuro l'allaccio delle sole acque nere della zona industriale. Ad oggi la rete non è gestita da Adf;*

E' quindi rilasciato parere favorevole al progetto con le seguenti precisazioni per le successive fasi:

- ✓ nell'ambito dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere soddisfatte le indicazioni elencate nel parere di ARPAT Dip. di Siena;
- ✓ dovrà essere effettuata comunicazione del nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi.

- In data 3/02/2025 è stato acquisito al prot. n. 1913 il contributo favorevole dell'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia**, relativo al vincolo idrogeologico, nel quale viene ricordato che tutte le opere dovranno essere realizzate in conformità alle Norme Tecniche Generali previste dalla Sezione II del Titolo III Capo I del D.P.G.R. 48/R/2003 (art.73 e seguenti) e che, per quanto attiene alla gestione delle terre e rocce da scavo, sia rispettata la normativa vigente in materia: DPR 120/2017, D.Lgs. 152/2006. Inoltre:

- ✓ Devono essere prodotti e presentati all'Unione dei Comuni gli elaborati del progetto esecutivo finale, conformi alle condizioni previste al paragrafo "5 CONDIZIONI DI FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI" del documento "104 - DTU01 - RELAZIONE GEOLOGICA DI VARIANTE" e comprensivi:
 - della dichiarazione di fattibilità da parte del geologo incaricato in merito a tutti gli interventi previsti dal progetto, tra cui in particolare: stazione di sollevamento reflui, condotta fognaria, impianto di depurazione, relative strade di accesso, taglio e ripristino vegetazione, recapito delle acque depurate al Fosso del Corniolino, ecc.),
 - della quantificazione definitiva delle terre e rocce da scavo (compresi tutti gli interventi previsti, vedi in particolare quelli sopra elencati) e loro individuazione su planimetria,
 - delle verifiche di stabilità del pendio ai sensi dell'art. 75 comma 4 del D.P.G.R. 48/R/2003;
- ✓ qualora la trasformazione dell'area boscata per la realizzazione dell'impianto di depurazione, ad oggi stimata in 1.570 mq come riportato nell'elaborato "101 - DGV05 PLANIMETRIA GENERALE STATO SOVRAPPOSTO", superi i 2.000 mq, l'intervento deve essere sottoposto a quanto previsto all'art. 81 "Rimboschimento compensativo" del D.P.G.R. 48/R/2003;
- ✓ deve essere trasmessa copia della determinazione motivata di conclusione della conferenza al Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, per l'esatta applicazione alle prescrizioni e quanto altro previsto nel provvedimento;

- In data 10/03/2025 è stato acquisito al prot. n. 3892 il contributo favorevole del **Settore VAS e VinCA della Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana** in cui si conferma la valutazione di incidenza (screening) rilasciata sul progetto definitivo con provvedimento prot. n. 11970 del 9/01/2024;

- In data 14/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5734 il contributo favorevole dell'**Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia**, relativo al vincolo paesaggistico, con indicazioni conformi a quanto previsto nella relazione paesaggistica e negli elaborati di progetto, con particolare riferimento ai materiali di finitura dei fabbricati e pavimentazioni, alla previsione di una "striscia" verde con aiuola internamente all'area del nuovo depuratore, alla previsione di vegetazione di diversa tipologia ed altezza nella zona di realizzazione della stazione di sollevamento fognario e al progetto di piantumazione previsto nell'area del depuratore;

- In data 14/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5766 il contributo favorevole della **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo** così riassunto:
Vincolo paesaggistico. Richiamate le prescrizioni d'uso di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8b del PIT/PPR della Regione Toscana ed esaminata la Relazione Agronomica trasmessa ad integrazione in data

Autorità Idrica Toscana

07/04/2025 e delle caratteristiche dell'area boscata evidenziate in trattazione, per il nuovo impianto di depurazione viene prescritto quanto segue:

- ✓ le sistemazioni a verde dovranno essere garanzia di corretto inserimento paesaggistico dell'opera con particolare attenzione alla realizzazione di un'efficace schermatura visiva verso la sovrastante strada. Dovranno pertanto essere previste piantumazioni di materiale vegetale di appropriata dimensione e in numero sufficiente da assicurare un efficace effetto di rinverdimento dell'area. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze;

Vincolo archeologico – è data conferma del nulla osta prot. n. 12375 del 11/05/2021 con prescrizione di sorveglianza archeologica per tutte le operazioni di scavo previste a progetto.

- In data 15/04/2025 è stato acquisito al prot. n. 5793 il contributo del **Settore Genio Civile Toscana Sud** della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana nel quale, preso atto dell'esito dello screening di incidenza ambientale, visto che per gli scarichi SC_A e SC_B (compresi nell'elenco di cui alla Tabella C della L.R. 50/2021) non sono previsti interventi di adeguamento e continueranno a fungere da scolmatori delle portate in eccesso rispetto a quelle destinate al depuratore e accertato che il Fosso delle Caselle (TS79076) riportato nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012 risulta acqua pubblica ai sensi della D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., viene espresso parere favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto alle seguenti condizioni:
 - ✓ prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per le nuove opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012;
 - ✓ per gli scarichi SC_A (RADSN01) e SC_B (RADSN03) si dovrà procedere alla regolarizzazione della concessione demaniale, ai sensi della L.R. 50/2021;
 - ✓ per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale (D.P.G.R. 60/R/2016);
 - ✓ è fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo il Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire e la regione Toscana sollevata da eventuali pretese da parte di terzi per ogni e qualsiasi danno che dovesse venire causato, anche indirettamente, in conseguenza dell'intervento di cui all'oggetto;

Alla data di termine del 15/04/2025 non sono pervenute le determinazioni di: **Comune di Radicofani, Settore Pianificazione del Territorio della Direzione Urbanistica e Sostenibilità della Regione Toscana e Provincia di Siena.**

Per tali amministrazioni si deve quindi assumere acquisito l'assenso senza condizioni al progetto di fattibilità tecnico economica presentato, fatta salva l'acquisizione delle necessarie concessioni.

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite a Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

RITENUTO in particolare CHE, per quanto attiene il vincolo paesaggistico, le previsioni di progetto condivise dalla Commissione Paesaggio dell'Unione Comuni possano essere assunte in maniera coordinata con la

Autorità Idrica Toscana

prescrizione indicata dalla Soprintendenza ABAP inerente disposizione, dimensione e numero di piantumazioni della schermatura visiva dell'impianto di depurazione in progetto;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990, tenuto conto della sospensione intervenuta ai sensi dell'art. 2, c.7 della medesima legge;

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto di fattibilità tecnico economica denominato "PROGETTO PER IL COLLETTAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI E DEL NUOVO DEPURATORE DI RADICOFANI" predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà approvare il progetto e disporre la variante urbanistica per le aree interessate dal nuovo impianto di depurazione e dall'impianto di sollevamento fognario, imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Si segnala inoltre l'urgenza di realizzare le opere in progetto per le motivazioni su espresse.

Firenze, il 18/04/2025

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)